

Primi pazienti esterni nel nuovo ospedale «Ottima partenza»

IN 40 ALLA GIORNATA DI CONSULTI GRATUITI. «E I DEGENTI ALL'UNITÀ SPINALE INIZIANO AD ARRIVARE DA FUORI REGIONE»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Prima apertura ai pazienti esterni per il nuovo ospedale di Fiorenzuola, diretto dal dottor Gianfranco Lamberti, già alla guida dal 2019 dell'Unità spinale di Villanova (ora a Fiorenzuola) e direttore della Medicina riabilitativa intensiva del presidio.

L'ospedale ha due funzioni principali: per i degenti (persone con lesioni cerebrali o del midollo spina-

le) e per pazienti esterni (ambulatoriale).

L'ambulatorio che si prepara ad essere punto di riferimento per l'intera regione e oltre, tratta i disturbi del pavimento pelvico (telefono 0523404628): patologie frequenti ma spesso sottaciute, che vanno dai problemi intestinali, all'incontinenza, dalla stipsi alla vulvodinia. E' su questo fronte che è stata organizzata una giornata di "counseling" gratuito con i professionisti dell'unità di riabilitazione (con Lamberti anche i fisioterapisti Laura Pellizzari e Francesco Verderosa). Il bilancio, dice il dottor Lamberti, è molto positivo. «Considerando che è stata la prima iniziativa, c'è stata una risposta molto forte: 40 le persone che si sono rivolte a noi. Il 95% hanno effettivamente bisogno e quindi il nostro ambulatorio le ha prese in carico. Centrato l'obiettivo di dare risposte a bisogni di salute».

Che tipo di pazienti avete visitato?

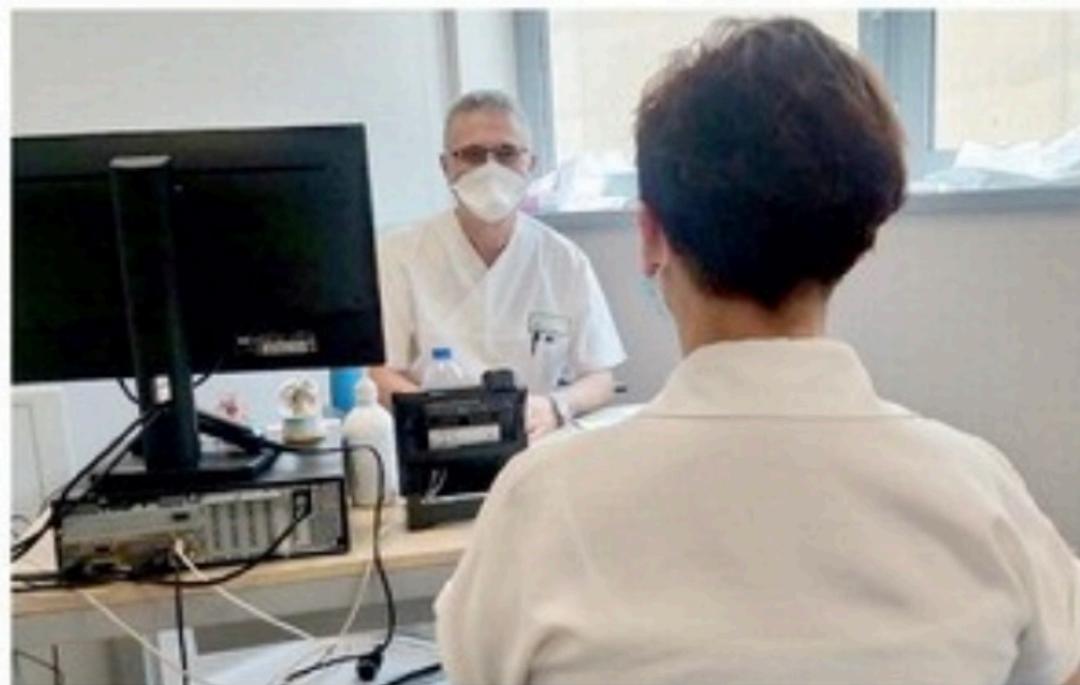
«La più giovane aveva 30 anni, la più anziana più di 90. In maggioranza donne».

Il vostro ambulatorio è aperto quindi all'utenza esterna, non ricoverata.

«Certamente, ma svolge anche una funzione interna nella rete aziendale, perché i direttori delle unità di Ginecologia (la dottoressa Bonini), Urologia (il dottor Tavolini) e Chirurgia proctologica (il dottor Capelli) ci inviano pazienti che hanno bisogno di riabilitazione».

Puntate ad essere un riferimento sovraprovinciale?

«Cerchiamo di porci come centro di eccellenza in questo settore (incontinenza, dolori pelvici) che non ha altre risposte sul territorio. Il 20 luglio avremo una riunione per capire come ampliare la fascia



Una visita nel nuovo ambulatorio della Medicina riabilitativa dell'ospedale di Fiorenzuola FOTO MENEGHELLI

oraria di questo servizio. Puntiamo a diventare anche un centro di secondo livello per la riabilitazione di casi complessi, che potrebbe comportare anche la degenza. A livello ministeriale è nato un tavolo tecnico per la cura dell'incontinenza urinaria e in futuro potremmo avere quindi prospettive ulteriori».

Su quanti medici o fisioterapisti può contare oggi l'Unità di Fiorenzuola che lei dirige?

«Siamo tre medici; 4 fisioterapisti e 4 infermiere dedicate per l'unità semplice di disfunzioni autonome diretta dal dottor Verderosa. Mi potrò concentrare ancor più su Fiorenzuola (per questi anni prima della pensione) visto che a Piacenza è arrivato da Parma il nuovo pri-

mario di Riabilitazione: il dottor Antonio Frizzerio».

I degenti dell'Unità spinale ora quanti sono?

«Sono 20, siamo a pieno regime. I pazienti sono interessati da lesione del midollo spinale o lesioni encefaliche, traumatiche e non. Provengono in particolare dalla Neurologia di Parma, ma cominciano ad arrivare anche da fuori regione».

Come avete vissuto con equipe e pazienti il nubifragio del 4 luglio?

«Con sindaco, direttore sanitario e vigili del fuoco abbiamo subito verificato le condizioni di sicurezza. Non c'è stato nessun impatto sull'attività clinica, né alla strumentazione tecnica appena arrivata e custodita al quarto piano».

Di che dotazione si tratta?

«Sono strumenti robotici altamente avanzati per la riabilitazione in particolare dall'arto inferiore ma anche dell'arto superiore».

Tecnologia all'avanguardia quindi, ma quanto agli spazi aperti su cui ad esempio i pazienti potevano contare a Villanova? A Fiorenzuola mancano.

«Qui l'obiettivo è seguire pazienti acuti, in una condizione di gravità che non consentirebbe loro di fruire di spazi esterni. C'è una quota di malati che potrebbe usufruirne, ma diciamo che nell'ordine di priorità l'obiettivo della riabilitazione è un altro. Rimane in campo il discorso dell'attività sportiva con il Comitato Paralimpico, a Villanova».



Gianfranco Lamberti

«Il nostro ambulatorio aperto ai non ricoverati, ma riceviamo pazienti anche da altri reparti»